



Più famiglia e più vita

DI CARLO CASINI

Non possiamo perdere la memoria di Karol il Grande. Non possiamo ignorare il suo incessante appello «In nome di Dio» (*Evangelium vitae*) ad una «mobilitazione generale» per mettere in atto una grande strategia in favore della vita... tutti insieme (E.v. 95). Questo appello ha trovato una particolare espressione in quello che a me pare essere stato il suo solenne testamento rivolto al mondo intero. Parlo del discorso da lui rivolto agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede il 10 gennaio 2005, a poco più di due mesi prima della Sua morte - tempo contrassegnato dalla sua impossibilità di parlare ancora. A due anni dal decesso di Giovanni Paolo II, (2 aprile 2005), mentre si sta preparando per il 12 maggio la manifestazione «Più famiglia» è opportuno rileggere quel discorso che fu pronunciato, come Egli disse, «guardando con un solo colpo d'occhio, la grande scena dell'Umanità, con i comuni grandi problemi che l'agitano, ma anche con le grandi e sempre vive speranze che l'animano». In questa prospettiva Wojtyła elencò e descrisse «le sfide dell'umanità di oggi: la sfida della vita, la sfida del pane, la sfida della pace, la sfida della libertà di religione». E concluse «La prima sfida è la sfida della vita (...). Lo Stato ha come suo compito primario proprio la tutela e la promozione della vita umana. La sfida del-

da ricordare

Il monito di Giovanni Paolo II: «La prima sfida è la sfida della vita» Alla manifestazione del 12 maggio il tema della tutela dei bambini non ancora nati deve essere organicamente presente

la vita si va facendo in questi ultimi anni sempre più vasta e più cruciale. Essa si è venuta concentrando in particolare sull'inizio della vita umana. Quando l'uomo è più debole più deve essere protetto». Perché collegare questo discorso con il cosiddetto «Family day» del 12 maggio? Perché il testo pontificio immediatamente così prosegue: «La sfida della vita ha luogo, al contempo, in quello che è propriamente il sacrario della vita: la famiglia. (...) in alcuni paesi essa è minacciata oggi anche da una legislazione che ne intacca talvolta anche direttamente la struttu-

ra naturale, la quale è e può essere esclusivamente quella di una unione tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio. Non si lasci che la famiglia, fonte feconda della vita e presupposto primordiale e imprescindibile della felicità individuale degli sposi, della formazione dei figli e del benessere sociale, anzi della stessa prosperità materiale della nazione, venga minata da leggi dettate da una visione restrittiva ed innaturale dell'uomo. Prevalga un sentire giusto alto e puro dell'amore umano, che nella famiglia trova una sua espressione veramente fondamentale ed esemplare». È chiaro, dunque, che difesa e promozione della famiglia da un lato è affermazione del diritto alla vita dei figli e della loro accoglienza fin dal concepimento sono due facce della medesima medaglia. Proprio la destinazione della famiglia alla generazione e alla educazione dei figli ne rende evidente la funzione pubblica. Perciò il tema della vita nascente deve essere organicamente presente nella manifestazione del 12 maggio. «Più famiglia» significa anche meno paura del futuro, più figli, meno aborti, problemi politici e sociali affrontati e risolti con la logica del prevalente interesse dei bambini. Più o meno in coincidenza con il «Family day» il Ministro Rosy Bindi ha organizzato un seminario per il rilancio delle politiche familiari. Non c'è che da esserne lieti. Il Forum delle Associazioni familiari ha elaborato



Giovanni Paolo II

to da tempo progetti organici. Tra questi il primo riguarda proprio il riconoscimento e la tutela del diritto alla vita fin dal concepimento. Sarà bene che questo argomento non sia censurato, se non si vuole che gli auspicabili sostegni della famiglia risultino zoppi. Proprio il Forum e il Movimento per la vita hanno elaborato una proposta di riforma dei consultori familiari. In una logica di realismo e di gradualità domandare che

Governo e Parlamento la prendano in seria considerazione è un modo concreto per criticare il continuo tramonto di quelle poche parti della legge 194/1978 la cui corretta interpretazione ed attuazione consentirebbe una qualche difesa della vita umana, dato che non pare ancora possibile una complessiva rivisitazione di quella legge che Giorgio La Pira qualificò a suo tempo «integralmente iniqua».

Assemblea nazionale il 13-14 aprile a Chianciano

Il 14 e il 15 aprile si svolgerà a Chianciano l'assemblea dei presidenti dei centri (Cav), servizi (Sav) di aiuto alla vita e dei movimenti per la vita locali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti annuali. L'assemblea di Chianciano è un evento doveroso perché previsto dallo statuto, ma quest'anno non sarà certamente di routine. Infatti all'ordine del giorno vi è un argomento di urgente attualità. Il Movimento per la vita parteciperà alla manifestazione «Più famiglia» ed occorre organizzare un'adesione massiccia.

La data dell'assemblea, fissata da molto tempo, è provvidenzialmente prossima al 12 maggio cosicché l'incontro servirà a mettere a punto ogni dettaglio. Sebbene la responsabilità complessiva dell'evento sia del Forum delle Associazioni familiari, ogni movimento deve fare il massimo sforzo per contribuire al buon esito dell'iniziativa. Oltre all'evidente collegamento tra il tema della vita e quello della famiglia, va sottolineata l'unità espressa dalla decisione e dalla potenzialità espansiva di tale unità anche oltre i confini di quello che si suol chiamare «mondo cattolico».

Fin dalle sue origini, il Movimento per la vita ha cercato di essere fattore di unità e gioisce perciò nel constatare che proprio il valore della famiglia e della vita sta diventando un collante unitivo non solo a livello teorico, ma anche nell'attuazione di strategie operative.

L'assemblea affronterà però anche un altro argomento meno urgente, ma capace di determinare conseguenze durevoli nel tempo. Si tratta di valutare se dopo 32 anni di storia in cui il Movimento è cresciuto in modo spontaneo, cioè senza un progetto strutturale preliminare è necessario disegnarne l'architettura mediante una riflessione organica che potrebbe giungere ad approvare un nuovo statuto.

Quando un gruppo diventa adulto deve darsi regole che ne garantiscano il futuro. A lungo il Mpv ha avuto la sensazione, non importa se a torto o a ragione, di essere un'organizzazione solitaria nel tentativo di unire il lavoro di solidarietà concreta verso le maternità difficili o non desiderate con l'elaborazione culturale e la proposta te-

nace nei luoghi della politica.

Con il passare degli anni, gli obiettivi propri del Movimento sono divenuti più largamente partecipati, soprattutto attraverso la costituzione prima del Forum delle famiglie, poi del Forum delle associazioni e movimenti di ispirazione cristiana operanti nel campo socio-sanitario, infine attraverso «Scienza e vita». Ciò nonostante il Movimento è convinto che la sua funzione non è cessata, anzi diviene ancora più utile e capace di produrre frutti abbondanti se saranno chiari gli obiettivi e se sarà più forte la sua struttura organizzativa. Deve restare una federazione di federazioni locali o divenire un'associazione di persone appartenenti sul territorio a molteplici gruppi o sezioni di base? Come rendere più forte il coordinamento tra Cav - Sav e Mpv? È giunto il momento dell'unificazione? Come rendere certa l'identificazione del socio? Sarà necessario un tesseramento come avviene in altri movimenti? Quali compiti e mezzi di intervento assegnare ai livelli regionali? Come rafforzare la struttura nazionale e come renderne non episodica l'azione fuori dei confini d'Italia, soprattutto nel contesto europeo? Sono domande a cui non può essere data risposta in una sola assemblea. Il prossimo incontro può però raccogliere le esperienze e i suggerimenti di tutti per preparare nel corso di un anno una proposta statutaria definitiva.

Carlo Casini

A Cracovia, nel ricordo di Wojtyła

Pro Life di otto Paesi hanno sottoscritto un «Appello agli europei coraggiosi e di buona volontà» affinché il Diritto alla vita sia il pilastro della Costituzione Ue

DI PIERO PIROVANO

Sono arrivati a Cracovia dall'Austria, dalla Croazia, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda, dall'Italia, dalla Romania e dall'Ungheria per partecipare, nel ricordo di Giovanni Paolo II, al primo convegno europeo organizzato dall'associazione politica «Solidarietà». Tutti attivi nei movimenti «pro Life» dei rispettivi Paesi. Tema del convegno: «Elezioni Ue 2009: sfida pro Life», appunto, «nel ricordo di Giovanni Paolo II». Per la Polonia è intervenuto Antoni Zieba, presidente dell'«Associazione polacca per la protezione della vita umana». Messaggi di adesione sono arrivati ai promotori del convegno anche dai movimenti «pro Life» del Belgio, della Spagna e del



Antoni Zieba, presidente dell'«Associazione polacca per la protezione della vita umana»

Portogallo. Un messaggio di augurio «per il buon esito dell'incontro» è arrivato dalla Segreteria di Stato vaticana. Con questo documento (firmato dall'assessore monsignor Gabriele Caccia) i partecipanti al convegno sono stati esortati da Benedetto XVI «a conservare nell'animo l'insegnamento e l'esempio di vita dell'amato Predecessore, per contribuire a promuovere il rispetto e la promozione dei diritti di ogni persona, soprattutto dei più deboli e sofferenti». Per ricordare il magistero di Giovanni Paolo II sono stati letti all'inizio dei lavori brani di alcuni suoi scritti. Innanzitutto la lettera inviata ai fedeli della diocesi di Cracovia l'8 maggio 1974 dall'allora arcivescovo cardinale Karol Wojtyła. «Salviamo ogni bambino concepito. Di-

chiaro - scrisse Wojtyła - che noi offriremo un aiuto immediato a tutte quelle donne che hanno bisogno di sostegno con la garanzia di una stretta discrezione. Faccio appello e rivolgo insistente preghiera ai medici e al personale sanitario affinché, in conformità alla vocazione, al loro giuramento e alla loro coscienza di cristiani, salvino la vita dei nati. Le famiglie e le case religiose che possono accogliere una madre col suo bambino, o il bambino solo, per un determinato periodo, anche a pagamento, sono invitati a farsi conoscere ai centri di pastorale familiare». Sono stati letti quindi alcuni passaggi dell'enciclica *Evangelium Vitae* del 25 marzo 1995.

«Il Vangelo della vita non è esclusivamente per i credenti: è per tutti. La que-

stione della vita e della sua difesa e promozione - ha affermato Giovanni Paolo II - non è prerogativa dei soli cristiani. Anche se dalla fede riceve luce e forza straordinarie, essa appartiene ad ogni coscienza umana che aspira alla verità ed è attenta e pensosa per le sorti dell'umanità». È stato quindi letto l'«ammonimento fatto da Giovanni Paolo II, ricordando Paolo VI: «...non ci può essere vera democrazia se non si riconosce la dignità di ogni persona e non se ne rispettano i diritti. Non ci può essere neppure vera pace, se non si difende e promuove la vita». È avendo queste parole nel cuore, che al termine dei lavori, i partecipanti al convegno hanno approvato un «Appello agli europei coraggiosi e di buona volontà».

L'APPELLO AGLI EUROPEI CORAGGIOSI E DI BUONA VOLONTÀ

Pubblichiamo alcuni stralci dell'«Appello agli europei coraggiosi», il cui testo è scaricabile dal sito www.euro-solidarity.eu.

Consapevoli che sul riconoscimento a ogni essere umano del diritto alla vita sin dal concepimento fino al suo termine naturale si fonda l'umana convivenza e la stessa comunità politica e che non ci sarà mai pace sino a quando tale diritto non sarà pienamente riconosciuto, invitiamo i cittadini europei a propugnare con coraggio nella loro interezza, senza pregiudizi né preconcetti, gli ideali di libertà, giustizia e pace, nel rispetto della condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi: la riaffermazione, senza ambiguità, nelle convenzioni internazionali e nelle legislazioni nazionali del Diritto alla vita di ogni essere umano sin dal concepimento e in tutto l'arco del suo sviluppo sino al naturale tramonto. Chiediamo altresì che i rappresentanti europei presso le Nazioni Unite promuovano, con la Civiltà dell'Amore, la vita umana in ogni stadio del suo sviluppo e in tutti i Paesi, sia ricchi sia poveri, se

davvero vogliono la pace. Solo così, infatti, potranno essere rafforzate le basi di una pace giusta e durevole. Alle Nazioni Unite, in particolare, chiediamo di vigilare affinché i Paesi ricchi non chiudano l'accesso allo sviluppo dei Paesi poveri, condizionando gli aiuti ad assurde politiche antinataliste con l'attuazione di campagne per diffondere anche la sterilizzazione e l'aborto procurato... Ai rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea, in particolare, chiediamo di preparare una Costituzione europea che riconosca pienamente, come centrale e fondamentale, il Diritto alla vita sin dal concepimento di ogni essere umano e di non finanziare pertanto quelle organizzazioni, anche non governative, che invece dovessero essere impegnate a incoraggiare e programmare vere e proprie campagne per diffondere, in particolare nei Paesi poveri, la pianificazione familiare anche con la sterilizzazione e l'aborto procurato. Chiediamo ovviamente che la Costituzione europea riconosca le radici cristiane e la loro vitalità per il futuro dell'Europa.

IN BREVE

«Due giorni» a Scutari (Albania)

Al fine di rilanciare il locale Movimento per la vita, lunedì e martedì scorsi si è svolta a Scutari (Albania) una intensa due giorni. Il presidente del Mpv italiano, Carlo Casini ha incontrato alcuni magistrati e i responsabili dei servi sociali della città parlando sul tema «La giustizia minorile nel contesto albanese e nell'esperienza europea». Alla cittadinanza, presenti le massime autorità civili e religiose, cattoliche, musulmane e ortodosse, Casini ha parlato sul tema: «La difesa della vita e della famiglia: nuova sfida sociale». Agli studenti di giurisprudenza infine Casini ha illustrato il tema: «Il Diritto alla vita nell'ottica della comunità europea».

In ristampa libro sui Dico

È in ristampa il volume «Unioni di fatto, matrimonio, figli, tra ideologia e realtà». Il volume, arricchito da una appendice con il commento alla proposta governativa sui Dico, sarà in distribuzione a Chianciano in occasione dell'assemblea nazionale del Mpv.

Formazione in bioetica

Prosegue a Roma il corso di formazione «Lunedì è vita» della Federvita Lazio, in collaborazione con Nomadelfia, presso il centro congressi Giovanni Paolo II in via del Casale di San Michele 46. Il prossimo incontro, sempre alle ore 21, si terrà lunedì 16. Angela Casentino, bioeticista, parlerà sul tema «Educazione alla sessualità: conosci te stesso». Per informazioni telefonare al n. 3356959195 oppure scrivere a giorgio@mpv.org

A Roma incontri in Cattolica

Il Movit (Movimento per la vita università del Sacro Cuore di Roma) prosegue i suoi incontri all'interno del programma Bios&Polis. Giovedì 26 alle 20.30, presso il Collegio Nuovo Joanneum, il dott. Mancini, andrologo, parlerà sul tema «Amore è stare accanto a chi aspetta la Vita... - la sterilità di coppia e l'aiuto medico alla sterilità di coppia». Per informazioni telefonare a Giuseppe Grande (3988096271) o scrivere a movit-uc@libero.it

Bios&Polis ad Appignano

Incontro Bios&Polis ad Appignano. Sabato 14 alle ore 15.30 Arturo Buongiovanni, esperto in bioetica, parlerà sul tema «La prima sfida è quella della vita». L'incontro si svolgerà presso la sala del comune.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul ccp n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per informazioni visitare il sito www.amicivita.it.